

Ritratti del Baldovinetti a Hamptoncourt, del Perugino a Firenze,  
del Francia a Hannover, di Tiziano a Copenaghen

Un ritratto fiorentino, nella Galleria del Castello reale di Hamptoncourt (fig. 1), ferma lo sguardo per la finezza estrema del rilievo, basso, tenue, spento come nei ritratti di Paolo Uccello. Raffigura, in esatto profilo, un busto di gentiluomo, coperto di una greve cappa di velluto e di un nero berretto a cono tronco. Sul fondo bruno, di tinta unita,



Fig. 1 — Alessio Baldovinetti: Ritratto. Hamptoncourt.

s'intaglia con nitidezza di cammeo la testa dai lineamenti sottili, affilati, dal profilo di uccello, colorita della tinta bianchiccia trasparente e piatta che è propria alle prime opere di Alessio Baldovinetti. I capelli corti, grossi e duri, gli angoli fini delle labbra, quasi arricciati a punta di forbice, riappaiono, poco più tardi, nei bellissimi ritratti a fresco dell'Annunziata a Firenze; l'appiattimento medaglistico della testa e la costruzione conica delle pieghe di greve velluto, la solida architettura delle spalle e della veste, la stasi perfetta della figura inquadrata con schematica semplicità nel telaro rettangolare del